

2009 - ROMA

Piano Regolatore Generale del Comune di Faenza

1° Premio nazionale conferito da Forum PA, Consiglio dei Ministri, UPI e LegAutonomie al progetto urbanistico "Più sostenibilità = più volume - dal 1998 nel PRG di Faenza"



La targa di premiazione

Motivazione:

“Il Progetto: descrizione degli obiettivi

Con l'approvazione del Piano Regolatore Generale nel 1998 e del recente Piano Strutturale Comunale nel 2009, il Comune di Faenza conferma una disciplina in vigore da un decennio che consente di ampliare gli edifici (oltre gli indici normativi) in cambio di bioedilizia, sostenibilità ambientale e qualità estetica. Attraverso gli incentivi urbanistici, che vanno a interessare in modo differenziato moltissime situazioni, e l'applicazione di normative flessibili, è possibile attuare interventi di sostenibilità ambientale (bioedilizia appunto), architetture di pregio e qualità degli spazi pubblici. Si favorisce in questo modo la costruzione di edifici di architettura più qualificata, con sistemi di risparmio energetico, energia solare, tetti giardino, pareti verdi, materiali naturali, maggiori spazi a servizi, recupero delle acque.

Con l'obiettivo quindi del risparmio energetico attraverso la corretta progettazione degli edifici in bioedilizia, le ricadute positive ci saranno per l'intero territorio di interesse, con la realizzazione di quartieri belli, creativi, vivibili e a bassissimo consumo energetico.”

Il contesto territoriale

Il Progetto riguarda tutto il territorio del Comune di Faenza con le sue caratteristiche morfologiche e le sue specificità economiche in particolar modo con forte presenza di piccole imprese artigiane e di alcune grandi realtà industriali legate alla ceramica e alla lavorazione dei prodotti agricoli.

Le azioni promosse e i risultati conseguiti

Ad oggi il piano del Comune ha portato notevoli benefici: negli ultimi decenni la popolazione è aumentata del 6%, sono stati realizzati due quartieri pubblici in bioedilizia per un totale di circa 500 appartamenti, 250 unità immobiliari private in bioedilizia, 40 chilometri di piste ciclabili e la riduzione dei tempi per il rilascio del permesso di costruire.”